Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX - N. 12 — MERCOLEDI 12 Gennaio 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. [illegible] — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il nuovo Prestito Nazionale è un'ottimo impiego.

Ho dimostrato pochi giorni fa l'altissima bontà morale dell'impiego di capitali nel nuovo Prestito Nazionale, ed ho promesso di fare la stessa dimostrazione nel senso materiale, nel senso finanziario della cosa.

Ma vale la pena di farlo, dopo tante luminose dimostrazioni che su ogni giornale ci sono state date in questi giorni?

E' oramai cosa troppo provata, troppo chiara perchè convenga dilungarsi su essa. Ma per questo genere di dimostrazioni c'è sempre della gente che non sa o non vuol capire: ed è per questi dunque ch'io sprecherò due parole.

Non le vuole capire in generale l'*avaro*, il così detto interessato, che guarda al suo gruzzolo con occhio tanto più compiacente quando maggiormente lo vede aumentare, e non se arrischia la più piccola parte in imprese aleatorie anche se vedesse perciò crepare mezzo mondo. Questi o fa l'impiego strozzinesco o nasconde il suo tesoro nel più riposto e nascosto meandro della sua casa.

L'avaro non sottoscriverà al Prestito, perchè nè i miei nè i ragionamenti degli altri lo convinceranno. Ma egli che vive fuora obliato o sconosciuto, uscirà fuori in quest'occasione con un marchio disonorante in fronte, che il suo vicino additerà ai passanti, e questi agli altri ecc., che, se non lo beffeggieranno, gireranno al largo passandogli vicino e guardandolo torvi.

«Quello li vedete — diranno tra loro — ha i danari nascosti ed ha negato il suo contributo alla Patria: egli non è italiano, è un miserabile disertore del consorzio dei galantuomini. Sfuggitelo, abbandonatelo alla vergogna: morirà di fame!».

Ci potrà essere tra noi della gente che voglia stare a tale berlina, o che possa lasciar dubbio d'essere con essa confusa?

Ma ci sono poi i *prudenti*, coloro che non hanno saputo capire la sicurezza e la buona rimunerazione di questo impiego; si sono resi conto dell'alto valor patriottico dell'investimento, ma non dell'operazione finanziaria. Così che spinti a guardar all'avvenire, a quell'avvenire incerto, per affrontare le difficoltà del quale hanno messo in disparte qualche economia affidata ad un libretto di risparmio, si sono disposti a malincuore a rinunciare all'opera patriottica pur di continuar tranquilli a guardare nello sconosciuto futuro.

Ma questi incerti pusillanimi, questi timorosi risparmiatori, piccoli o grandi che siano, sono loro che nell'impegno del Prestito Nazionale troveranno i maggiori benefici: sono questi quei felici mortali che investendo nelle obbligazioni di Stato i loro risparmi, potranno vedersi raddoppiato il frutto del loro danaro: che trasformando dei libretti di Banca (che per quanto ottima può sempre imbattersi in inaspettate procelle) in un prestito al Governo, saranno garantiti dall'intera Nazione: che non avendo bisogno di realizzare presto, vedranno il loro titolo consolidarsi sempre più assumendo un valore sempre più alto: che infine in qualunque momento avessero bisogno di negoziare i loro titoli, anche senza venderli, potranno ottenere delle sovvenzioni che non costeranno più dell'interesse a riscuotersi.

Chi dunque, possessore di qualunque risparmio, sia pur di cento lire soltanto, vorrà non procurarsi la soddisfazione d'aver senza sacrificio alcuno, sopportato una parte di spese di quella guerra, che ci apporterà in breve una Patria più grande, più possente e più temuta?

Ing. c. f.

L'opera dei nostri Deputati

Rapigi ci scrive da Roma in data 10 gennaio:

Da qualche giorno l'on. Ancona si trova a Genova colla missione di fiducia del Comitato centrale militare (per la mobilitazione industriale), di appianare alcune divergenze fra maestranze operaie ed industriali delle fabbriche di armi e munizioni.

A tale [illegible] gli ha avuto parecchi convegni col Comando del Corpo di Armata di Genova, anche per fissare una linea, di condotta comune pel mantenimento della disciplina in tutti gli stabilimenti del Regno, dichiarati *ausiliari* agli effetti della guerra.

Siccome da oltre due mesi l'on. Ancona svolge questa azione pacificatrice, ho creduto doveroso di segnalarvela.

Borse di studio all'Accademia di Venezia

In seguito alle disposizioni ministeriali è aperto il concorso pel biennio 1915-1916 1917 a quattro borse di studio annuali da L. mille ciascuna per i giovani che non abbiano compiuto da più di due anni in questo R. Istituto uno dei corsi speciali di architettura, disegno di figura, plastica della figura, ornato e decorazione.

Il concorso si chiuderà alle ore 4 pom. del giorno 31 corrente, e le istanze in carta bollata da L. 0.70 dovranno essere presentate alla segreteria dell'Istituto. Gli aspiranti dovranno provare in modo inaccessibile di essere in ristrette condizioni economiche, e di avere come alunni, serbato sempre buona condotta.

Per maggiori schiarimenti potranno rivolgersi alla segreteria sopraindicata nelle ore d'ufficio.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Prestito Nazionale

Il patriottico [illegible] Cooperativa

La Banca [illegible] Popolare di Pordenone sempre prima quando si tratta di iniziative patriottiche o morali, ha diramato la seguente circolare che pubblichiamo integralmente perchè merita di essere segnalata:

Pordenone, gennaio 1916

Cittadini

Dalle discussioni avvenute in seno alle riunioni che in questi giorni si svolsero nelle maggiori città d'Italia per la propaganda a favore del nuovo Prestito di guerra, emerse un solo concetto: quello per cui il successo di questo nuovo Prestito, debba essere assoluto, poichè da un tale successo deriverà l'attestato dell'entusiasmo della Nazione e della sua sicurezza nei propri destini.

Ma se il risultato finanziario, dipende dell'entità delle somme versate il vero significato morale e patriottico deve derivare dal numero dei sottoscrittori.

E noi che per le modeste proporzioni nostre, dobbiamo esclusivamente basarci sul significato morale e patriottico, ci rivolgiamo alla cittadinanza industre e laboriosa di Pordenone, perchè col suo concorso dia una nuova prova di solidarietà e di amor Patrio. E ci rivolgiamo ad ogni classe di cittadini, all'industriale al commerciante, all'impiegato ed alla massa operaia, fidenti che tutti sapranno benevolmente accogliere le proposte che istituti di grandi centri, hanno con successo avanzate e che compendiano anche i nostri intendimenti.

Chi intende sottoscrivere, basterà dunque che inizialmente *e non oltre il 25 gennaio 1916*, versi l'importo di L. 5. — (cinque) ogni 100 lire di capitale (o l'importo multiplo di L. 5. — se il capitale sottoscritto sarà superiore a L. 100. —) e verso ritiro di un primo buono dei N. 19, che allo scopo sarà per emettere la Banca Cooperativa Popolare di Pordenone.

Gli altri N. 18 buoni pure da L. 5. — l'uno (o multipli di L. 5 —) potranno essere ritirati a volontà, *ma non oltre il 31 dicembre 1916*, dietro pagamento proporzionale dell'interesse del 5 0[0].

La Banca Cooperativa Popolare di Pordenone, verso ritiro di tutti i N. 19 buoni comprovanti il pagamento di L. 95 ogni 100 lire di capitale sottoscritto, consegnerà i certificati definitivi emessi dallo Stato a L. 97.50, godimento 1 luglio 1916 (Cedola 1 gennaio 1917)

Il sottoscrittore che verserà l'intero importo entro il 30 gennaio 1916 non sattostarà a nessun interesse di mora.

Ci rivolgiamo dunque a tutti, ma particolarmente alle donne, poichè se da esse dipende spesso il benessere della famiglia da esse, in questo momento, l'Italia si attende molto, e poichè se le donne italiane hanno dato tanti figli eroici alla Patria, possano dare anche l'entusiastico loro appoggio nell'ora in cui la santa guerra si prepara ad avere il suo decisivo svolgimento.

CIVIDALE

Provvediamo mezzi per i nostri soldati

Il bisogno di mezzi è grande per il comitato di assistenza civile allo scopo di continuare l'opera benefica intrapresa, e pur troppo nell'elenco delle sottoscrizioni non figurano somme sufficienti per sopperire le grandi spese.

In ogni città d'Italia, in ogni paese di provincia, si danno spettacoli pur modesti, ma in vista dello scopo patriottico essi investono notevole importanza.

A parere nostro anche qui si potrebbe fare altrettanto e più facilmente trovandosi fra noi noti elementi che indossano l'uniforme grigio verde e non mancherebbero certo all'appello, se ne venissero richiesti.

Auguriamo che la proposta venga presa in considerazione e si studi nel miglio modo, per poter affettuare un utile assai grande per i nobili e patriottici scopi che l'assistenza civile si prefigge.

Il calmiere. — In data di ieri il nostro sindaco faceva affiggere un nuovo calmiere sui prezzi dei generi di prima necessità.

Si fa presente in detto avviso che a termine di legge verranno prese severe [illegible] contro chi non osserverà il detto calmiere.

Possiamo assicurare che nessuno mai ha rispettato il calmiere, e i generi vengono venduti a prezzi assai più elevati di quanto esso stabilisce.

A [illegible] serve dunque?

Chi mai ha elevato contravvenzioni?

Basta dire soltanto che un uovo si vende a l. 0.25, il burro a l. 5, la legna a l. 6, il petrolio a l. 1.20; prezzi questi che il calmiere certo non registra.

GEMONA

Per i soldati e per i figli dei richiamati

Elenco delle offerte per i doni Natalizi ai soldati degenti negli ospedali cittadini, ed ai bambini poveri dei Militari Gemonesi richiamati:

Comitato Croce Rossa L. 50, Comitato Assistenza Civile sei sciarpe lana e sei passa-montagna, Ufficio notizie due portabiglietti, sig. Filomena Zozzoli 2, sig. Morganti due braccialì orologio, Fam. Calotti due penne d'argento, due boraccie alluminio con bicchiere, due scatole carta da lettera, sig. Guido Moro, quattro pezzi sapone, quattro parure bottoni, quattro spille fantasia, sig. Edoardo e Cecilia Dassetti dodici pezzi sapone, un rasoio sicurezza, un portasigari con sigari, co. Felicita Elti una papapeterie, una bomboniera con dolci, sig. Zanolo Martini un portasigari in pelle con sigari, due notes in pelle sig. Angelina Pontotti Piemonte due orologi d'argento con bracciale in pelle, co. Vittoria Rubini Elti quattro portasigarette, 40 sigarette, 12 lapis copiativi, 4 bocchini, otto pipe, un bicchiere vetro con astuccio, 12 pezzi sapone, 12 buste con carta da lettera, sig. Rita Strolli due portasigarette con sigarette, sig. Peccol due fornelli alcool, sei borse per tabacco, due portasigari, due astucci coltello e forchetta, due astucci posata completa, due portamonete, due bottiglie Thermos, due braccialì di riconoscimento, sei distintivi tricolore in smalto, sig. Dall'Acqua tre Portasigherette, 4 portamonete, 4 specchietti, 2 portafogli, 2 specchi con pettine, sig. De Carli due gamelle in alluminio, sig. Rieppi 2 portafogli sig. Salmoiroghi L. 10, cav. Antonio Strolli 20, sig. Giacomo Tozo due libri, due scatole carta da lettera, 32 cartoline, 6 lapis copiativi, Arciprete Don G. Sclisizzo 5, sig. Pietro Miani 2, Sac. Galindo Borghello 2, sac. Giuseppe Valle 3, Caterina Sclisizzo 2, N. N. L. 1, sig. Luigi Bierti quattro fiaschi vino, Aldanese Corrado L. 2, Tessitori Antonio 1, un notes con matita, 35 cartoline 6 scatole sigarette.

Carlo Elia dodici notes e dodici lapis copiativi, Giacomo Falomo quattro fiaschi vino, N. N. L. 5, cap. O Pagnini 5, rag. Daniele Bianchi 5, avv. Luciano Fantoni 10, Umberto Pascoli 2, Anna Antonelli una torta, Emma Nicli L. 2 Italia Polettini 2, G. Di Piazza 4 Edoardo Baldissera 5, dott. B. Della Bianca 10, conta Maria Gropplero cinque portamonete in pelle, dott. Fontanelli L. 2, sig. L. Strolli 5, Ginevra Merlo 2 pacchi cioccolatto, N. N. 1, G. B. Isoppi 5, G. B. Organani 3, Pittini Regina ved. Marini una bottiglia marsala, Madrassi Luca due pacchi cioccolatta, Farmacia Dall'Acqua 2 bottiglie marsala Stefanutti Teresa L. 1, Treu Regina 1, Elidia Antonini 2 Sabidussi Maria 2 pacchi cioccolatta, Amelia Venchiarutti L. 1, Famiglia Ferrante 1, Isola Domenico una bottiglia marsala, Giuseppina Colussi cinque parure bottini, G. Pittini L. 1, Coppetti e Londero 2, Vittoria Castellani 1, Angela Sporeni 1, Gius. Stefanutti 10 pacchi cioccolatta, Contessi L. 1, Giovanna Alfieri un pacco cioccolatta, Mary Pichter un pacco cioccolatta, Giovanni Capriz L. 3, Zardo Vittorino 1, Maddalena Contessi 1, Emma benedetti 1, Ozgero M. 1, Barazzutti C. 1, M. Bonitti 1, A. Zecchini 1, M. Colotti 1. M. Rossini 1. Millero F. 1, Masini A. 1, Nenelle Pittini 1.50, Teresa B. Stefanutti 1, Lenna Giovanna 1, Italo Bosello 2, Boezio C. 1, Rossini R. 1, sorelle Perissutti 1.50, Elia Beatrice un panettone, Elia Maria un panettone, alunne V.a VI a fem.le un portafoglio, dott. Emilio Comessatti L. 2, Noemi Rossini 5, Pascottini Giuseppe 1, Ditta G. Pittini 20 bottiglie marsala e 12 fiaschi vino. Somma raccolta dalla sig.a M. Polese L. 28

Molte famiglie offrirono pure dolci e frutta.

Parecchie furono le offerte di indumenti per i bambini poveri dei richiamati in modo che si poterono accontentare un centocinquanta bambini.

E si deve all'opera solerte delle Dame del Comitato d'Assistenza Civile e del Comitato della Croce Rossa coadiuvate da diverse gentili signorine se la bella e simpatica iniziativa venne coronata da pieno successo.

FLAIBANO

Preveniamo le malattie — L'acqua potabile.

Fu già accennato che l'acqua dei roiolli che serve pel bestiame, venne qui chiusa per prevenzione igienica contro le epidemie, (talchè bisogna ora trasportarla coi barelli) ma nulla si fece per assicurarsi contro l'inquinamento di quella potabile del pozzo; e spieghiamoci: Al pozzo qui si va portando seco corda e secchie proprie. Questo metodo si preferì (?) forse perchè dà più agio alle donne d'intrattenersi o farsi aiutare dall'amico. Ma il sistema non sembra favorire l'igiene. Le secchie e corde private che vanno a tuffarsi nel pozzo possono favorire l'inquinamento; di più il contatto con le mani nel *tirare* a carrucola, anzi il metodo di sputacchiare talora nelle stesse perchè le corde faccino presa, è riprovevole.

Ci fu anche chi cercò di ovviare a questi inconvenienti facendo qui costruire, non ha guari, un arganello da adoperarsi con corda e secchia fissa, ma certi nostri dirigenti il Comune lo fecero levare subito dopo, giudicandolo pericoloso (?) e non pratico.

Questo verricello venne costruito l'anno scorso dai soldati [illegible] qui allora dislocati [illegible] ottemperando all'[illegible] lonnello e del [illegible] quali saltò subito all'occhio l'opportunità di provvedere con mezzi [illegible] facili per rimediare ad inconvenienti così evidenti. E' urgente quindi pensare a salvaguardare, specie in questi paraggi di retrovie, la salute pubblica. Una pompa o un argano con secchia propria od altro mezzo che preservi dall'inquinamento, sono indispensabili. E se sono scusabili certi comuni anche vicini, sprovvisti di acque e di pozzi a sorgiva perenne, perchè avevano già in vista l'esecuzione di provvedimenti per l'acqua potabile, non lo è affatto il nostro che non ebbe ciò in vista, e che finora di ben poco si preoccupò.

BUIA

Comitato d'Assistenza Civile. — 10. Il Comitato d'Assistenza civile di questo Comune tenne la sua ventesima seduta. Fu approvato all'unanimità il bilancio morale presentato in una lucida ed esauriente relazione dal presidente don Ugo Masotti.

Da esso si potè conoscere l'opera efficace svolta in pro delle famiglie dei richiamati, sia provvedendo il denaro occorrente per sussidiare le famiglie non comprese dal Governo, sia procacciando lavoro alle numerose giovani operaie di Buia in opifici importanti del Piemonte e della Lombardia; e inoltre mercè l'opera indefessa del Presidente, aprendo e dirigendo un segretariato del soldato. Si approvò quindi il resoconto finanziario, da cui risulta un incasso di L. 3291.25 delle quale L. 1311 furono impiegate in sussidi nel breve periodo di 6 mesi.

Lode quindi al Comitato, che tanto bene adempie al suo dovere; e ci auguriamo in seguito migliori risultati, colla cooperazione di tanti buoni e generosi che in questo paese non mancano.

VITO D'ASIO

Passeggiata ginnastica e patriottica

Ci scrivono da Anduins:

Nella ricorrenza del genetliaco della nostra augusta Regina, l'egregio maestro udinese Giacomo Furlani, veterano della patria e della scuola, accompagnò i suoi scolari di quarta e quinta classe ad una passeggiata. Le squadre compiendo evoluzioni e conversioni ginnastiche, recarono omaggi al Sindaco ricordando l'amata Regina da cui s'intitola la loro scuola, precedute dalla bandiera col motto «Avanti Savoia».

MANIAGO

I rimboschimenti al Ponte Giulio.

Sulle sponde del Cellina, di fronte al ponte Giulio e superiormente alla strada di accesso, trovasi un largo appezzamento incolto, di proprietà dell'Amministrazione provinciale che la Pro Montibus Friulana pensò di rimboschire. L'on. Deputazione provinciale accolse con molto favore la proposta e, dopo sopraluogo dell'Ufficio Tecnico provinciale, concedeva il fondo, deliberando in data 3 marzo 1914 un contributo di L. 600 Il Comitato forestale stabiliva di concorrere con a somma di L. 300; alle ulteriori spese avrebbe fatto fronte la «Pro Montibus» friulana. Data la qualità dell'ente proprietario, non era il caso di chiedere garanzie per la conservazione del rimboschimento.

La Pro Montibus ebbe la ventura di [illegible] appoggio nel [illegible] Bassi, R. sottoispettore forestale di Maniago, il quale con zelo e disinteresse compilò il fabbisogno di spesa, diresse e sorvegliò nell'inverno 1914 i lavori di imboschimento e curò i risarcimenti nell'anno successivo.

La complessiva superficie delle sponde del Cellina al ponte Giulio di proprietà della Provincia è di mq. 77120.16 L'ispettore Bassi nel suo fabbisogno 24 febbraio 1914 proponeva che il rimboschimento venisse limitato alla sponda A alla destra del Cellina, della superficie di mq. 22143, e in via di esperimento e trattandosi [illegible] terreno ghiaioso, con poca terra, [illegible] cui la piantagione deve essere [illegible] con molta diligenza e per la [illegible] si renderanno necessari parecchi [illegible]menti.

[illegible] nella parte più saliente la relazione 15 maggio 1915 del sottoispettore Bassi.

«La superficie rimboscata è di ettari 2.4000 circa, compresi alcuni piccoli tratti che si dovettero lasciare incolti a causa della [illegible] ghiaia su essi sovrastante. Vennero inoltre costruiti o tre 100 metri di palizzata a sostegno del terreno nei punti di maggior pendio e in parte già in frana.

«Si collocarono a dimora 12500 carpini neri, 5500 ornelli, 500 aceri, 3150 pini silvestri, 500 pini neri, complessivamente 22200 piantine.

«Per corrispondere al desiderio espresso dalla Commissione che fu sopraluogo a visitare la coltura, vennero sparsi 15 quintali di fiorume di fieno per favorire la formazione della cotica erbosa.

«Trattandosi di terreno ghiaioso e sterile quanto mai, si rendeva necessario ricoprire le radici di ogni pianticella con buona terra, ciò che fu possibile fare col terriccio derivato dalla pulitura dei cigli stradali, con tanta cortesia e sollecitudine concesso e fatto condurre in prossimità del lavoro dall'Ufficio Tecnico provinciale.

«Ad eccezione dei pini silvestri che sono stentati e dei quali temo una forte mortalità, le altre piantine hanno pressochè tutte attecchito, sono belle e vegete, ed è a sperare che abbiano a superare la siccità e i calori estivi.

«I pini neri, collocati lungo i cigli delle due rampe e che avevano bene attecchito, furono tutti rubati.

In data 15 gennaio 1915 lo stesso ispettore comunicava:

«Al chiudersi della stagione autunnale, venne riscontrata una mortalità approssimativa del 5 0[0] nei carpini, del 10 0[0] negli ornelli, del 5 0[0] negli aceri, del 30 0[0] nei pini neri, del 95 0[0] nei pini silvestri.

«Egli è perciò che nelle colture successive converrà attenersi ai carpini, ornelli, aceri, ai pini neri in numero limitato e nei siti che all'uopo si ritengono più adatti, abbandonando del tutto i pini silvestri che non sono adatti al terreno.

Si pr[illegible] i signori abbonati che mancasser[illegible] sol volta del giornale di d[illegible] avviso alla nostra amministrazione.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» — 45

Le tre figlie d[illegible] conte.

Non eravi altro mezzo che ingannare il conte, ma per farlo era necessario che sparisse la indifferenza della contessa, e che ritornassero in apparenza quei tempi felici, nei quali ella, pur non amando il conte, gli mostrava però qualche affetto.

Il giorno dopo, don Giovanni ricevette un messaggio di sua moglie; si dilatò il cuore dell'infermo, e corse là dove credeva lo chiamasse l'amicizia, se non l'amore; ma il rimedio giungeva tardi, perchè il conte, già preoccupato della inesplicabile condotta della contessa, conobbe per istinto che quel repentino cangiamento doveva nascondere un mistero. Finse accettare la situazione, per poter meglio osservare; accompagnò assiduamente la contessa, e in breve tempo suoi sospetti si cangiarono in una amara certezza.

Non disse però una parola. Nè un gesto solo rilevò lo stato dell'animo suo; nè i suoi occhi diedero a conoscere l'orribile inquietudine che lo divorava. Ebbe la forza di attendere e dissimulare; la contessa era atterrita, vedendo avvicinarsi a gran passi il giorno fatale, nel quale suo marito le domanderebbe stretto conto del suo onore oltraggiato.

Frattanto, le [illegible] notturne seguivano con intervalli di cinque a sei giorni, facendosi sempre più brevi e rare.

Una notte sentii battere con precauzione alla porta del mio gabinetto; era il conte.

Aprii, e mi si presentò pallido e minaccioso.

— Silenzio! — mi disse, afferrandomi con forza colla mano sinistra e mostrandomi la daga sguainata nella destra. — Se pronunci una sola parola, se mandi un grido, sei morto

— Ma, signore — risposi — perchè un tale trattamento?

— Tu conosci lo stato della contessa!.. — esclamò guardandomi con occhi scintillanti.

— Sì — gli risposi.

— Sai pure che fra me e mia moglie esiste una separazione...

— Sì, o signore; lo so.

— Tu sai che il nascituro.. non può appartenermi...

— Lo so.

— Nessuno entra nel castello e nessuno avvicina la contessa fuori che tu e il segretario di lei.

— E' vero.

— Dunque tu sei o l'amante suo o il suo complice.

— Nè l'uno, nè l'altro, signore.

— Tu nulla ignori, perchè nulla può accadere in quella stanza senza che tu lo sappia.

— Io però dovevo tacere.

— Trattandosi del mio onore ?..

— Chi lo ha ferito è posto troppo in alto perchè si possa sperare di giungere fino a lui.

— Lo conosceresti tu?

— E' l'imperatore.

Il conte, che già era pallido, fecesi livido e per alcuni secondi non potè pronunciare una sola parola.

— Tu menti! — esclamò alla fine con un accento che nessuno saprebbe descrivere.

In quell'istante suonò la mezzanotte.

— Aspettate — gli dissi, — Poco deve tardare.

— Chi?

— L'imperatore... Secondo i miei calcoli, oggi non dovrebbe mancare.

Spensi il lume, e condussi il conte vicino alla porta, dicendogli che guardasse per la serratura.

La contessa pallida, triste, pensierosa, era appoggiata ad una tavola nel più lusinghiero abbandono; sembrava una bianca statua; una lampada spandeva, all'intorno la sua pallida luce.

Di quando in quando ella, con un moto d'impazienza, volgeva il capo verso il luogo dove era la porta secreta.

Dopo mezz'ora di dolorosa aspettazione, si udì un rumore lieve e confuso come se partisse dalle viscere della terra, quindi, la porta si aprì

Un uomo solo, con una lanterna in mano, in abito da viaggio, si avanzò verso la contessa, ed un doppio e prolungato bacio risuonò nell'aria.

Mentre l'imperatore si scopriva, il conte aprì la porta in silenzio, e fece alcuni passi lentamente.

I due amanti non si accorsero della di lui presenza se non quando egli, collocandosi in mezzo a loro freddo e minaccioso, li separò bruscamente.

Non fu scambiata parola; Carlo d'Austria trattenne la m[illegible] che correva all'im[illegible] spada, indicando[illegible]

Il giorno dopo [illegible] colto sulla sponda del [illegible] una stoccata nel petto, e donna Maria giaceva a letto malata di febbre. Sei mesi dopo, un corriere dell'imperatore partiva per Roma con lettere per il conte di Cifuentes, ambasciatore nella città eterna; e nello stesso giorno la contessa dava alla luce una bambina.

Era decretato che vostra madre non dovesse sopravvivere alle sue sventure, se non per darvi alla luce ed offrirvi a Dio in espiazione della sua colpa. Il giorno stesso nel quale l'imperatore imbarcavasi in Barcellona per la spedizione di Tunisi, vostra madre moriva fra le mie braccia, e il conte ritornava dalla sua ambasciata di Roma.

Il dolore regnava nel castello, quando vi giunse il conte; suo figlio, che contava già sei anni, e donna Francesca e donna Caterina, tuttavia giovinette, s'aggrupparono intorno a lui, pallide, atterrite, perchè avevano in quel punto veduto spirare la loro madre. Voi sola sorridevate fra le braccia della nutrice, non avendo la sventura di comprendere la perdita fatta.

Il conte accarezzò freddamente i [illegible] e poi si chiuse nelle sue [illegible] la quale [illegible] che per [illegible] capi[illegible]

Il suo carattere divenne duro e terribile, egli sentiva per voi un odio istintivo, perchè eravate l'immagine di vostra madre, e perchè la [illegible] presenza gli ricordava [illegible] l'epoca più funesta della sua vita.

Continua.

PALUZZA

Sussidio al comune

ESPIGI ci invia da Roma in data 9 sera:

Con decreto Luogotenenziale odierno su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici è stato concesso un sussidio di lire 3680 al comune di Paluzza per la costruzione di un riparo provvisorio sulla sinistra del Rio Muse a difesa della strada comunale Paluzza-Timaune.

PORDENONE

L'epilogo della tragedia d'amore

11. La giovanetta Maria Vascello che, come ieri annunciammo, fu colpita al basso ventre da un colpo di rivoltella esplosole dal caporale Isaia Lenisa da Preone, il quale poi si uccise, è morta questa notte alle tre in seguito alla grave ferita. La operazione della laparatomia prontamente praticatagli, non valse a salvare la sventurata ragazza dal crudele destino per cui due giovani vite furono spezzate in modo così tragico per una cieca passione d'amore.

GEMONA

Servo fedele. — L'oste e fabbricatore di rastrelli Tofano Isidoro di Piovega da pochi giorni aveva assunto al suo servizio certo Taboga Giovanni di Pietro, di Buia.

La notte decorsa il Tofano fu svegliato da un rumore insolito. Alzatosi da letto fece un giro per i locali del suo caseggiato. In uno di questi e precisamente in quello donde proveniva il rumore, trovò il Taboga rannicchiato in un angolo, carico di rastrelli. Il Tofano fece intervenire in suo aiuto il vicino di casa, Boezio Pietro e mise il domestico alle strette; questi finì col confessare che l'intenzione sua era di procurarsi un buon bottino a spese del suo padrone.

Il Taboga sta vedendo il sole a scacchi.

BORDANO

Il nuovo vice conciliatore. — Apprendiamo con piacere la notizia che il sig. Rossi Giovanni fu Candido è stato nominato vice conciliatore di questo Comune.

Il sig. Rossi è veramente degno di coprire tale carica. Per molti anni fu sindaco del Comune.

Al nuovo eletto congratulazioni.

TRASAGHIS

Il conciliatore. — Il sig. Romano Costantini è stato nuovamente confermato giudice conciliatore di questo Comune.

Il sig. Costantini da oltre nove anni copre più che lodevolmente tale carica ottenendo il plauso delle superiori autorità.

A sior Romano cordiali felicitazioni.

PAGNACCO

Grave incendio a Zampis.

12. — Alle ore 15 di ieri, nella frazione di Zampis, prese fuoco la casa di certo Romualdo Vidotti. Le fiamme rapidamente si estesero alla contigua stalla con soprastante fienile, distruggendone tutto il foraggio depositatovi. Gravemente danneggiati restarono pure il granoturco ed i mobili, mentre si tentava di sottrarli al fuoco.

Se l'elemento distruggitore non prese più vaste proporzioni nel fabbricato ad uso abitazione, lo si deve al pronto intervento dei terrazzani e più ancora all'opera indefessa dei militari qui di presidio, i quali, diretti dal loro capitano signor Filoni scongiurarono il pericolo circoscrivendo il fuoco coll'abbattere parte del coperto. La causa dell'incendio si deve ritenere accidentale, il danno patito dal proprietario lo si presume di circa L. 8000.

Il proprietario era assicurato.

Beneficenza. La signora Mini Caterina Dupuper, a nome degli altri eredi, ha elargito a questa Congregazione di Carità l. 200, per onorare la memoria della defunta sorella Mini Paola vedova Bertoni. Questa Congregazione ringrazia.

Corriere giudiziario

In Tribunale

Pres. nob. Antiga; Giudici co. Arnaldi e avv. Pampanini, P. M. dott. Alghisano. Serturri

La visita ad un vagone ferroviario. La notte del 17 dicembre scorso, il guardiano ferroviario Pietro Degano scorse, due individui in attitudine sospetta vicino a un carrozzone ferroviario. Al suo appressarsi i due se la diedero a gambe; però i connotati di uno d'essi restarono impressi nella mente del guardiano. Il Degano, stando presso il vagone, sentì nell'interno rumori sospetti. Diè di spranga alla porta del carro e corse a chiamare le guardie. Aperto il vagone, vi fu rinvenuto, rannicchiato presso una cassa, contenente bottiglie di liquori il ferroviere Luigi D'Agostini fu Antonio d'anni 35, da Verona, domiciliato a Udine. Presso di lui fu rinvenuto un arsenale di scalpelli, martelli ed altro. Il «fuggitivo» fu riconosciuto per la persona [illegible] nel ferroviere Ernesto Vettori di Udine, pure ferroviere. I due ferrovieri comparvero ieri in Tribunale, imputati di furto.

Il Vettori nega; l'altro dice che egli non era entrato nel carrozzone con lo scopo di rubare le bottiglie.

Il P. M. chiede pel D'Agostini un anno di reclusione e per il Vettori l'assoluzione per insufficenza di indizi.

Il Tribunale condanna il primo a 4 mesi di reclusione col condono, ed assolve l'altro.

Difensore: pel Agostini l' avv. nob. A. Bellavitis, per il Vettori l' avv. G. Zagato.

Le 120 lire del mendicante. — La prima domenica del dicembre 1914 il mendicante Mattia Battoia di Pradielis, d'anni 90, s'accorse che da un involto contenente 320 lire nascosto nel pagliericcio del suo letto erano state tolte 120 lire.

Quale autore del furto si indicò il di lui settenne Giovanni Battoia fu Luigi.

Il P. M. chiede la condanna dell'imputato, che si mantiene sempre negativo, a [illegible]. I difensori avv. Levi e Tassini, con brillanti e convincenti arringhe, chiedono l'assoluzione del loro protetto, ed il tribunale assolve per insufficenza d'indizi.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 11 Gennaio 1916 — Bollettino N. 230.

Dal Monte Ghello, a nord est di Rovereto, il nemico lanciò nella sera del 9 granate incendiarie contro le nostre posizioni. Durante la successiva notte i nostri avamposti segnalarono un grande incendio in Rovereto.

Nell'alto Cordevole e sul Lagazuoi, nostri drappelli, spinti arditamente fin contro i trinceramenti nemici, li sconvolsero con lancio di bombe a mano.

Nell'alto e medio Isonzo, batterie nemiche tentarono di bersagliare le nostre linee col concorso di aeroplani. Furono efficacemente ribattute dalle nostre artiglierie, di cui quelle contro aerei obbligarono i velivoli nemici a tenersi a grandi altezze.

Nella pianura del basso Isonzo l'artiglieria nemica, con cannoni a lunga portata, riprese ieri il tiro contro gli abitati, facendo qualche vittima fra la popolazione. In Romans fu colpito un nostro ospedaletto da campo. Quattro militari in esso ricoverati furono uccisi otto feriti.

Generale CADORNA.

Per il prestito nazionale

In una riunione tenuta ieri a Roma, in un'aula del Senato, alla quale parteciparono numerosi senatori e deputati, fu costituito un Comitato centrale di propaganda per il prestito nazionale e deliberato di istituire comitati di propaganda in tutta Italia. Il Comitato centrale di propaganda fu così formato: Luzzatti presidente; Manfredi presidente del senato, Marcora presidente della Camera, Colonna sindaco di Roma, senatore Tittoni, Boselli e Chimirri.

Fu anche nominato un comitato esecutivo. Di esso fa parte anche l'illustre nostro concittadino, comm. Bonaldo Stringher. (*Vedi Ultima ora*)

. . .

Comitati di propaganda si vengono formando in tutte le città dell'Italia.

Vedi, in proposito, anche il telegramma da Torino, nella *Ultima ora*

Le condoglianze del Re per la morte di Guido Baccelli.

Roma, 11. Il Re diresse all'on. Alfredo Baccelli il seguente telegramma:

«La perdita dell'illustre suo genitore è stata da me appresa con rammarico pari all'alta considerazione che a me come a tutti ispirano le sue grandi benemerenze. Prendo viva parte al lutto che l'ha colpito, ed anche a nome della Regina mando a lei ed ai suoi le più cordiali condoglianze».

Telegrammi di condoglianza furono pure inviati dalla Regina Madre, dal Presidente del Consiglio, dai presidenti del Senato e della Camera, dai ministri e sottosegretari di Stato, da gran numero di senatori, deputati, notabilità, enti italiani ed esteri.

Come si svolge la guerra sulle altre fronti.

I furiosi attacchi austriaci contro il Montenegro.

Cettigne, 10. «(Ufficiale) L'offensiva austriaca continua con molta energia contro tutta la nostra fronte, specialmente a nord e ad est, ove si svolgono accaniti combattimenti. Il nemico, di molto superiore in numero ci attacca con furore da parecchi giorni sulla fronte orientale. A partire da Ipek lo abbiamo respinto a parecchie riprese, infliggendogli perdite tali che le nostre truppe, per riprendere una posizione perduta, dovettero passare sopra masse di cadaveri nemici. Tuttavia, siamo stati obbligati a sgombrare Berane.

I tentativi di attacco degli austriaci a Rogovo e Molkovatz sono falliti. Un contrattacco ci ha permesso di riprendere Tourlak; ma essendo sopraggiunti al nemico rinforzi, ci siamo ritirati sulla riva sinistra del Lim.

Dalla parte di Gatzko grandi forze nemiche sono riuscite, dopo furiosi combattimenti, ad impadronirsi di parecchie nostre posizioni; ma abbiamo però potuto rioccuparne una parte.

Contro la fronte del monte Lowcen gli austriaci hanno impegnato una furiosa battaglia, che dura da quattro giorni, sotto un uragano di fuoco ininterrotto proveniente dalle navi da guerra e dai forti di Cattaro. Il nemico è giunto fino alle nostre prime linee di difesa del Lowcen. Le nostre truppe lo hanno respinto parecchie volte, infliggendoli perdite enormi; ma ieri sera, in seguito ad una lotta accanita, durante la quale hanno fatto uso di gas asfissianti, gli austriaci hanno potuto occupare le nostre posizioni di Kouk e di Ratatz. Il morale dei nostri soldati è eccellente, nonostante le privazioni di ogni genere. I combattimenti continuano». (Stef.)

Truppe francesi a Corfù

Corfù, 11. — «Per preparare l'arrivo di reparti serbi nell'isola, una nave da guerra francese sbarcò stamane un distaccamento di truppe».

L'Austria protesta contro se stessa!

Pare un colmo. Con un documento diplomatico, l'Austria dichiara che terrà la Gran Bretagna responsabile dell'esistenza dei passeggieri che stanno per essere rimpatriati dalle Indie, a bordo del piroscafo Golconda — «tanto più (soggiunge la comunicazione rimessa all'Inghilterra col tramite degli Stati Uniti) che la maggioranza composta di austriaci appartenenti a classi al disopra dell'ordinario.

Sir Grey, ministro degli affari esteri inglese rispondendo a quella comunicazione, giustamente si meraviglia che sia l'Austria-Ungheria uno degli autori del pericolo che minaccia il Golconda, che crede conveniente di fare una simile richiesta!

E conchiude: «domandando precauzioni speciali per proteggere i propri sudditi a bordo di una nave mercantile britannica, l'Austria Ungheria riconosce le conseguenze inevitabili della sua politica sottomarina e confessa che gli attentati consistenti nell'affondare navi senza preavviso, come il *Lusitania* e il *Persia* e numerose altri, non costituiscono un fatto di crudeltà personale di alcuni ufficiali, ma l'esecuzione di una politica decretata e premeditata dal loro governo. E' naturale che il Governo britannico non abbia affatto l'intenzione di prendere, riguardo ai sudditi austriaci, le precauzioni che non prende per i propri sudditi. La sola protezione contro questo pericolo consiste per l'Austria Ungheria nell'applicare le regole ordinarie dell'umanità nella sua condotta di guerra». (Stef.).

Per dopo terminata la guerra...

Alla Camera dei Comuni inglese si discusse ieri sulle relazioni commerciali britanniche dopo la guerra. Il ministro del commercio disse:

L'impero britannico si rimetterà dalle conseguenze della guerra più rapidamente di qualsiasi altra nazione e sarà suo dovere di contribuire, nella misura delle sue forze ad aiutare lo svolgimento degli affari della Francia dell'Italia e della Russia. Occorrerebbe quindi che la Germania venisse ridotta ad un periodo prolungato di povertà; ma esigeremo che in nessun caso di ristabilimento degli affari in Germania possa produrre il menomo pregiudizio alla Francia, all'Italia, alla Russia ed alla Gran Bretagna e perciò dichiariamo apertamente che al momento della firma della pace non permetteremo che questa sia per la Germania una occasione per impegnare una guerra economica vittoriosa contro le nazioni vicine. I nostri interessi nazionali ed economici saranno la nostra sola guida in questa questione. Dovremo anche esaminare fino a qual punto potremo venire in aiuto di coloro che hanno combattuto per noi e per i quali abbiamo combattuto Tuttavia non attenderemo la pace per seguire questa strada.

ULTIMA ORA

La consegna della medaglia alla famiglia del generale Cantore

TORINO, 12. — Nella sede del circolo degli ufficiali si svolse ieri la solenne cerimonia della consegna della medaglia d'oro al valor militare alla famiglia dell'eroico generale Andone Cantore. Erano presenti tutte le principali autorità cittadine e larghissimo stuolo di ufficiali di ogni grado. Facevano servizio d'onore: una compagnia del terzo alpini e la musica del 49 fanteria. Della famiglia del generale Cantore erano presenti la vedova, il figlio sottotenente con la consorte, alcuni altri congiunti. Il generale Rogier, comandante di corpo d'armata, rilevò l'alto significato della cerimonia, esaltando la fulgida figura del generale Cantore. Concluse leggendo la motivazione dell'alta onorificenza, tra l'intensa commozione dei presenti. Consegnò poi la medaglia alla vedova, mentre tutti si alzavano in piedi e le truppe presentavano le armi e la musica intuonava la marcia reale. Venne poi letto il discorso che il generale Brusati doveva pronunciare a Verona, dove la cerimonia odierna doveva essere tenuta. Parlò da ultimo il sindaco conte Rossi. (Stef).

Il comunicato germanico

BASILEA, 12. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: attacchi nemici contro le trincee che prendemmo a nord ovest di Massiges furono respinti. Un aeroplano di combattimento francese fu obbligato ad atterrare presso Waumen, a sud di Dixmude, dai nostri cannoni antiaerei e di un nostro aviatore. L'aeroplano cadde nelle nostre linee coi suoi occupanti. Presso Tournai, durante un combattimento aereo, un biplano inglese fu abbattuto.

Fronte orientale e balcanica. Nessun avvenimento notevole. (Stef.)

Per la morte di Guido Baccelli

ROMA, 12. Iersera, nel consiglio comunale, riunitosi in seduta ordinaria fu commemorato solennemente Baccelli. Il Sindaco principe Colonna parlò della vita dell'illustre estinto, ricordandone l'opera quale patriota, quale scienziato, quale uomo di governo. Il Consiglio, su proposta del Sindaco, deliberò che i consiglieri comunali precedenti dal gonfalone del Comune, intervengano ufficialmente ai funerali che sul balcone del Campidoglio, sia issata la bandiera abbrunata durante il trasporto; che durante una settimana rimanga abbrunato il banco della giunta; che a cura del comune sia collocata una lapide sul prospetto della casa ove l'illustre uomo è morto; che il busto del Baccelli sia collocato nell'aula consigliare. Pubblico e consiglieri ascoltarono in piedi il discorso del Sindaco. Parlarono pure i consiglieri Marchiafava, Pediconi, Coghetti, Cavalieri, Leonardi. La Seduta fu poi tolta in segno di lutto. (Stef.)

Il monte Lovcen fu preso dagli austriaci

BASILEA, 12. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale di ieri dice: Fronte russo: ieri, tranne duelli di artiglieria, la calma regnò anche sulla fronte della Bessarabia e nella Galizia orientale. Da stamane il nemico dirige nuovamente con violenta preparazione di artiglieria, ed attacchi inefficaci contro il settore di Toporoutz e Raranoze.

Fronte sud orientale: **Il monte Lovcen fu preso dopo tre giorni di duri combattimenti.** *Nel nordest del Montenegro il nemico che opponeva ancora ieri resistenza immediatamente davanti a Berano, fu respinto. Le località e le colline dominanti il sudovest della città sono in nostre mani. Intervenendo rapidamente, potemmo impedire che il fuoco appiccato al ponte sul Zim distruggesse completamente il ponte stesso.* (Stef.)

La coscrizione nell'Inghilterra non ha quasi più oppositori

LONDRA, 12 La Camera dei Comuni discute in seconda lettura il bill sulla coscrizione. Anderson chiede il rigetto del bill. E' interrotto dal labourista Thorn, che gli nega il diritto di parlare in nome del partito del lavoro. Anderson dice che non desidera scioperi, ma che crede che il governo andrà verso il disastro e tenterà di applicare il principio della coscrizione. Egli è frequentemente interrotto con segni d'impazienza, specialmente da Books, labourista.

Redmond dichiara che il suo partito abbandona ogni opposizione al bill sulla coscrizione. Asquith, interrompendo Anderson, nega che Lloyd George avesse minacciato di dimettersi se la coscrizione non fosse proposta. Redmond spiega che non si opporrà più alla legge, poichè la vide approvata da una maggioranza schiacciante alla Camera dei comuni e accettata da tutti nel paese. Redmond aggiunge:

— La discussione in prima lettura cambiò interamente la situazione. Per questa legge puramente inglese la maggioranza inglese fu nella proporzione di dieci contro uno; egli e il suo partito non possono più opporsi a una legge che ha tale quasi unanime consenso. Spara di vedere approvata la legge rapidamente.

Vittoria inglese nella Mesopotamia sul Tigri

DELHI, 11. Un comunicato sulle operazioni in Mesopotamia dice: una ricognizione aerea avendo scoperto posizioni del Tigri, presso sulle due rive del Tigri, presso Sheid Saad; una colonna, sotto il comando del generale Husand Young avanzò lungo il Tigri ed entrò in contatto col nemico il 6 corrente. In conformità agli ordini ricevuti, il generale Oylmer raggiunse il generale Younge Husband. Si impegnò una lotta durata tutta la giornata. La brigata del generale Kembell, giunta nella serata, prese d'assalto la posizione nemica posta sulla riva destra del fiume, catturando 700 prigionieri e impadronendosi di due cannoni. (Stef.)

In Francia furono rieletti Dubost e Deschanel presidenti della Camera e del Senato

PARIGI 12. — Il (Parlamento) riprese ieri i suoi lavori, sotto la presidenza del barone Mackan alla Camera e di Lattappy al Senato, in sostituzione dei presidenti effettivi che dovevano essere rieletti. I due presidenti provvisori pronunciarono i discorsi d'uso, riunendo in un medesimo omaggio l'esercito, la nazione, il parlamento. Animati dallo stesso zelo patriottico, salutarono con termini commossi le famiglie che sopportano tanto nobilmente le dolorose prove della guerra e manifestano loro indomabile volontà assicurare vittoria offrendo colla medesima fierezza i loro figli, il loro oro, palla difesa nazionale Entrambi i discorsi furono molto applauditi.

Dubost fu rieletto presidente del senato con 175 voti; e la camera rielesse presidente Deschanel con 322 voti.

Il discorso di Luzzatti per il prestito nazionale

ROMA, 12 Nel suo discorso alla riunione di ieri per la nomina del Comitato di propaganda pro Prestito nazionale, l'on. Luzzatti nota che questa non è l'ora dei discorsi ma dell'azione. Dal Campidoglio, sotto gli auspici del sindaco e del governo, si susciterà l'entusiasmo nazionale precorritore dell'azione. Qui non si deve fare un discorso, ma soltanto, ai giornali austriaci che negano all'Italia la facoltà di resistere finanziariamente, rispondere che vedono la festuca nell'occhio altrui e non la trave che hanno nel proprio. (*Applausi; ilarità*).

— Dopo l'Inghilterra (dice l'on. Luzzatti) l'Italia è il solo paese che si prepara e rafforza con aspre imposte, con mirabile rassegnazione dei ricchi come dei poveri, poichè la fiaccola del pensiero è la grande incitatrice ai sacrifici.

Il primo semestre dell'esercizio provvisorio di quest'anno si chiude con duecento milioni di maggiori entrate, sebbene non si avvertano ancora tutti gli effetti delle nuove imposte. Questo splendido risultato bisogna far rilevare ai detrattori dell'Italia. E aggiungo un'altra lieta novella: nonostante i prestiti recenti, il risparmio alle Banche e alle Casse di risparmio è sempre in aumento, ciò che significa che il patriottismo scopre e guida alla scoperta dei tesori occulti della ricchezza italiana. In tali condizioni, il nuovo prestito riuscirà trionfalmente e sarà la più eloquente risposta alle voci nemiche ed ai freddi amici dell'Italia. Il patriottismo sano e sincero è fonte e grande istrumento di prosperità economica. (*Vivissimi applausi*). (Stef.).

L'adunanza di Torino per popolarizzare il prestito nazionale

TORINO, 12. — Ieri, alle ore 15, promossa dal comitato di preparazione civile, fu tenuta nel salone della camera di commercio, una adunanza allo scopo di deliberare i mezzi opportuni alla propaganda in Torino e provincia del prestito nazionale. Erano presenti l'on. cav. Boselli, il sindaco di Torino on. sen. Rossi molti altri senatori e deputati e notabilità cittadine e della regione.

L'on. prof. Raffini ringrazia a nome del comitato gli intervenuti; quindi propone all'assemblea la nomina a presidente dell'on. Boselli. La proposta è accolta tra vivissime acclamazioni. L'on. Boselli assumendo la presidenza pronuncia un applaudito discorso.

L'assemblea approva infine i modi di propaganda proposti dal comitato, fra i quali quattro conferenze da tenersi in epoche diverse; quindi si scioglie tra gli applausi. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Per il Prestito Nazionale.

Il manifesto del Comitato

Oggi venne diramato ed affisso il seguente manifesto del Comitato di propaganda del Prestito Nazionale:

«*Friulani!*

Il Governo d'Italia ha rivolto alla Nazione un nuovo appello di solidarietà. Nell'ora in cui le aspirazioni nazionali stanno per compiersi, l'Italia chiama a raccolta i suoi figli e da tutti indistintamente attende l'adesione alla prova di sangue e di fuoco che il suo esercito va arditamente svolgendo.

La partecipazione al Prestito domandato, che il Comitato di Propaganda vi propone, raccoglierà nel Paese il piccolo e sudato obolo dell'operaio e del contadino con la grande somma del capitalista: qui — come sul campo onorato della gloria e del dovere — tutti raccolti in un intento sublime, confermiamo l'incrollabile nostro proposito di cooperare generosamente alla grandezza d'Italia.

Il valore dei nostri soldati che, nella dura lotta col nemico, quotidianamente consacrano col loro sangue invitto nuove terre di redenzione, ispiri l'adesione plebiscitaria.

All'onore di soccorrere alle sorti della Patria ed ai vantaggi economici che il Prestito Nazionale presenta, potranno aver parte anche i più modesti sottoscrittori ai quali agevolano il concorso le condizioni di favore stabilite dagli istituti di Credito che ad invito del Comitato ed a somiglianza di quanto venne fatto nelle altre principali città d'Italia, risposero anche tra noi con pronto e nobile slancio.

Friulani!

Voi avete già dato mirabili prove di quanto possa per valore e virtù la stirpe nostra e come essa sappia per l'idea della Patria sopportare ogni più grave sacrificio. Mentre su questa storica terra si va svolgendo l'azione che coronerà cinquant'anni di speranza e di attesa, dite voi, nell'emulazione del dare, come niuna voce rimanga inascoltata, quando proviene dalla gran Madre, come all'impeto delle trincee risponda il consenso più sincero in ogni città, in ogni paese d'Italia!

Il Comitato: Avv. Giuseppe Girardini, deputato al Parlamento, presidente — Berthod dott. Flavio — Fachini ing. Carlo — Fontanini Luigi — Nimis avv. Giuseppe — Pagani Camillo — Pettoello avv. Mario, segretario.

Un appello dell'Arcivescovo per il prestito Nazionale

S. Ecc. Mons. Arcivescovo ha diretto ai Sacerdoti dell'Arcidiocesi il seguente caloroso appello per la sottoscrizione del terzo Prestito nazionale

Udine, 11, Gennaio 1916.

Ai R. R. Parroci e Curati,

«*Avverto che a mezzo della Rev.ma Curia sarà ricapitata copia della circolare e del manifesto relativo al nuovo Prestito nazionale.*

E conveniente e doveroso che tutti, e quindi anche noi sacerdoti, ci adoperiamo perchè l'appello a fornire i mezzi necessarii alla causa nazionale, per la quale combattono i nostri valorosi soldati, si diffonda largamente e da tutti sia accolto colla maggiore corrispondenza; e ciò non tanto per la larghezza del compenso, quanto per il dovere che tutti dobbiamo sentire vivo, in questa grave ora, verso la Patria.

Tutti desideriamo e dobbiamo desiderare la pace e fervidamente augurare che la voce dell'augusto Pontefice non sia vox clamantis in deserto. *Ma l'auspicato avvento non dipende da noi, e purtroppo non è così facile e così prossimo come sarebbe comune brama. L'amor di Patria comandato dalla carità, impone perciò che volonterosi ci apprestiamo ai nuovi sacrifici indispensabili a un più pronto compimento di quelle legittime aspirazioni che erano nel cuore di tutti al principio della guerra, giudicata necessaria da coloro che avevano la responsabilità del potere.*

La pace deve essere desiderata, ma non subita ad arbitrio e discrezione dell'avversario che si crede più potente. Necessita perciò essere bon forti: il segreto della fortezza è il sacrificio.

✠ ANTONIO ANASTASIO Arciv.

Anche la Banca cattolica ha diramato un appello

La Banca Cattolica (presidente sig. Francesco Martinuzzi; direttore sig. A. Miani) ha diramato anch'essa una circolare per caldeggiar il prestito nazionale, invitando tutte le Casse Rurali del Friuli ad unirsi all'opera sua di propaganda. Ne togliamo alcuni periodi:

«Il rinnovato appello dal Governo lanciato alla Nazione non deve rimanere inascoltato; si tratta dei destini dell'Italia, si tratta di far una e completa questa nostra Patria, frutto e sogno di tanti martiri e di tanti eroi.

«Dall'avello dei gloriosi padri nostri, dalle trincee prorompenti di fede e d'amore, s'alza la voce e l'incitamento più possente e più valido.

«La cooperazione non può non deve essere negata: è un voto di fiducia quello che oggi si chiede; la fiducia nei destini indefettibili della stirpe nostra.

«Il modesto sudato obolo del contadino e dell'operaio deve pertanto oggi confondersi con la cospicua somma del capitalista: tutti uniti — senza distinzione di classi — dobbiamo oggi dare l'aiuto alle armi che valorosamente procedono alla conquista dei termini da Dio e dalla natura apposti a confine della Patria».

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni:

Prèstito Nazionale 5 0|0

Sottoscrizioni popolari a rate mensili

Pubblicammo l'altro ieri il programma stabilito dagli istituti di credito di Udine per la raccolta delle sottoscrizioni da L. 100 a quote rateali e lodammo la bella iniziativa, che renderà possibile il concorso di operai e di piccoli risparmiatori alla grande operazione finanziaria che si svolgerà tra il 10 corr. e il 10 febbraio p. v.

Sappiamo ora che anche la Presidenza del Consorzio ha deciso di aprire presso le filiali della Banca d'Italia *sottoscrizioni popolari* pagabili in dodici rate mensili per quote che individualmente potranno ascendere fino a *lire mille* di capitale nominale.

Il primo versamento sarà di L. 9.50 all'atto della sottoscrizione (dal 10 gennaio al 10 febbraio) per ogni lire cento sottoscritte; i successivi di L. 8 ciascuno, l'ultimo giorno di ogni mese, a partire dal 29 febbraio.

Ai sottoscrittori sarà rilasciato uno speciale «Certificato di conto corrente al portatore» emesso a loro favore. In questo certificato essi saranno addebitati dell'importo dei titoli sottoscritti, al prezzo di sottoscrizione di 97.50 per cento, e accreditati delle successive rate che saranno a versare. All'atto del saldo, avrà luogo la chiusura dei conti correnti, previo conguaglio degli interessi al 5 0|0 e la sostituzione dei certificati con i relativi titoli sottoscritti.

Saranno ammessi versamenti anticipati di una o più rate; in caso di ritardo di versamenti non vi sarà aggravio di interessi di mora, però rimanendo due rate arretrati i titoli potranno essere venduti, e il ricavo sarà portato a credito del rispettivo conto corrente. Il saldo attivo che verrà a risultarne, sarà tenuto a disposizione del sottoscrittore, ma cesserà di produrre interessi.

I certificati di conto corrente, essendo al portatore, potranno essere ceduti mediante semplice traduzione.

Questa forma di sottoscrizioni rateali va presa specialmente in considerazione dagli stabilimenti industriali per le loro maestranze, dalle Ditte commerciali per i loro impiegati e commessi, e così pure dalle società cooperative, da quelle operaie di mutuo soccorso e da associazioni assomiglianti.

E noi segnaliamo con piacere all'attenzione del pubblico questa nuova combinazione la quale permette di attuare largamente quella popolarità di sottoscrizione che giudichiamo ottima per l'espansione del nuovo vantaggiosissimo titolo presso tutte le classi di cittadini.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	816.—
comm. Marco Volpe impegnandosi per tutta la durata della guerra mensili	300.—
Funzionari dell'intendenza di finanza VII quota mensile, Toniolo dott. Ugo	3.50
Perosa rag. Ermenegildo	5.—
	1124.50

Al Comitato: somma precedente lire 159.922.20.

Dott. Adelchi Carnielli (quota di gennaio) 50, Antonio Crainz (quota dicembre) 5, Adolfo Trieb (quota dicembre) 3, Amalia Valandro (da luglio a dicembre 1915) 10, Spettabile Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Giacomo di Udine — importo delle grazie di competenza 1916, e di quelle decadute a tutto l'anno 1914 in ordine al Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915 lire 3100.

E' il primo versamento fatto al Comitato con sollecitudine degna di plauso — da Istituzioni amministratrici di assegni dotali.

Alunni della 3.a B Ginnasiale (quota di gennaio 2.a rata lire 10.

Alunni della 5.a B Ginnasiale (quota di gennaio 2.a rata lire 10.

Totale lire 163 110.20.

Si sono assunti di versare per la durata della guerra una quota mensile i signori: alunni della classe Ginnasiale V. B lire 10 mensili (hanno iniziato il versamento dal dicembre 1915).

Dott. Adelchi Carnielli lire 50.

Comm. Carlo Vittorio Luzzatto R. Prefetto L. 100.

Croce Rossa Italiana

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	L. 144.30
cav. Rodolfo e Roberto Burghart in morte co. Bianca Caporiacco e cap. Cillo	10.—
col. Amilcare Cucchini in morte Amalia Cucchini ved. Lirussi	25.—
avv. Angelo Ferulio in morte di Guido Bisutti	2.—
Totale	L. 181.30

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Ai feriti del «Toppo» Maria Conti lire 10.

Ai feriti del Seminario, Girolamo Perussi lire 20.

Alla Congregazione di Carità, in morte di Adami Pietro, le amiche della figlia Maria lire 6, Maria Paderni 1.

Il cambio per oggi è fissato in L. 123.91.

Feriti in transito

Somma precedente lire 27.983.24.

Cav. Enrico del Fabbro in morte di Camillo Andreoli lire 2

Emilia Girardelli Muratti quota di gennaio lire 5.

Marchesa Camilla Massone Muratti quota di gennaio lire 5.

Bianchi, Clerici e Fraschini di Gallarate mediante la ditta Paolo Gaspardis lire 25.

Mediante la «Patria del Friuli» lire 10.

Totale lire 28.030.24

Mediante la ditta C. Burghart, la «Alpina» fabbrica biscotti ed Affini di Bricherasio, ha offerto una cassetta di cioccolato.

Sergente concittadino caduto per la Patria

Dall'Ufficio informazioni della Croce Rossa di Roma è pervenuta al sindaco di Udine la notizia che il sergente concittadino Guido Cominotto; della classe del 1890, fu dagli austriaci raccolto cadavere sul campo di battaglia. Il prode sergente, era figlio dell'egregio sig. Giuseppe Cominotto impiegato in questa Prefettura. Aveva fatto la campagna di Libia ove era rimasto per ben 23 mesi comportandosi sempre da valoroso.

All'egregio signor Giuseppe Cominotto, così duramente colpito negli affetti di padre, alla madre che piange inconsolabile il diletto figliuolo, ed agli altri congiunti sia, nel grande sacrificio di conforto il pensiero d'aver dato il loro caro per quel sublime ideale che aveva sempre infiammato il di lui animo generoso.

La nuova presidenza della federazione giov. cattolica

Questa volta essendo mancato il numero voluto per la nomina della presidenza della federazione giovanile, fu l'arcivescovo che provvide, nominando: presidente Marinatto rag. Aurelio; vicepres. Peverini Orazio; consiglieri: Franz Guido, Franzil Giovanni, Molinari Pietro, Piva Luigi; segretario Aloisio Marcello.

Utile a sapersi. Chiedere il nuovo listino della ditta U. Ligugnana via Manin Udine: Salumeria Coloniali, vini e liquori, Conserve alimentari ecc. In questo listino (un elegante fascicoletto) si trovano inoltre elencate tutte le migliori ditte, alle quali rivolgersi per i propri acquisti. V'è aggiunta una carta geografica della provincia, nitidissimo lavoro tipografico a colori; carta molto utile per i signori militari. La ditta U. Ligugnana aggiunse varie note utili per famiglie. Il listino riesce quindi un gradevole e utile libretto.

Una popolare figura di patriota si è spenta or fa un anno nella nostra città, lasciando di sè vivo rimpianto.

Michele Zavatti, comproprietario del caffè «Alla Nave», figlio della forte Romagna, da Cesena era venuto a Udine trent'anni or sono; apparteneva a quel vecchio partito repubblicano che seguendo i maggiori apostoli Saffi, Quadrio, Valzania, Fratti, vagheggiava un'Italia grande e forte nei suoi naturali confini senza mai transigere nè dimenticare la fiera avversione all'Austria.

E Michele Zavatti, morì quando l'Italia si accingeva a realizzare la fulgida visione da lui sognata; ricordiamo anzi come egli poche settimane prima di morire avesse avuto una vivace contesa nel proprio esercizio con un suddito austriaco che aveva avuto la faccia tosta di sostenere la buona fede della Germania e di accusare l'aggressione del Belgio. L'antico repubblicano si era dimenticato, nel giusto sdegno, di essere un esercente ed aveva messo alla porta l'avventore austriacante inibendogli di por piede nel suo esercizio. Questo episodio che caratterizza l'ottimo cittadino abbiamo voluto ricordare in onore della di lui memoria.

Al figlio sig. Viscardo rinnoviamo le nostre condoglianze.

I funerali di un reduce. — Ieri nel pomeriggio furono rese le estreme onoranze alla salma dell'ottimo concittadino Giovanni Bortolotti, reduce delle Patrie Battaglie.

Il Bortolotti nel '66 emigrò in Lombardia e fece da valoroso la campagna del '66. Ai funerali intervenne una rappresentanza della società Reduci con bandiera. Alla memoria del soldato della Patria che in gioventù diede il suo braccio per la realizzazione di quell'ideale che oggi si compie, mandiamo un rivente saluto.

Al Fascio Interventista di Udine e Provincia, in seguito alla circolare diramata alle ditte per sollecitare l'invio di doni ed offerte destinate ai soldati del secondo fanteria, composto quasi esclusivamente di friulani, cominciano a pervenire le oblazioni.

Il presidente del Fascio A. L. Grassi ha versato L. 20 per acquisto di panettoni e la ditta Antonio Lenisa ha inviato un panettone e due scatole di biscotti. Non dubitiamo che anche le altre ditte seguiranno il patriottico esempio

«Pro Corredo del Soldato»

Dopo qualche giorno di sosta dovuta alle cure per l'allestimento dei Doni di Natale agli ospedaletti al fronte, la «*Pro Corredo del Soldato*» ha ripreso la sua benefica azione presso i riparti avanzati, oggi più che mai bisognosi di provvedi ripari all'inclemente stagione.

Nessun comandante si è bensì rivolto invano a quell'Ufficio o ne ha sempre ritratto qualche sacco di ottimi indumenti, per lo più di lana: il numero dei capi distribuiti supera i *sedicimila* oltre a ben 1600 pacchi di Natale, suddivisi in 153 erogazioni fatte tutte a mani dei capi reparti, i quali si incaricarono delle consegne ai singoli loro soldati: ne profittarono largamente anche i combattenti del 2.o Fanteria, di sede nella nostra città, i quali, mercè le premure del loro Ufficiali, ricevettero circa un migliaio di indumenti, in 7 distinte consegne. Le lettere di caldo ringraziamento inviate dai beneficati danno la prova dell'arrivo a destinazione di ogni oggetto.

Naturalmente, il sistema adottato non permette di far spedizioni a chi le richiede: è necessario quindi che i signori Ufficiali trovino il modo di mandare persone di loro fiducia alla Sede del Comitato a ritirare quanto loro può venir consegnato a seconda dei bisogni del loro gruppo e della disponibilità del magazzino.

E non v'ha dubbio che la cittadinanza continuerà come in passato, ad incoraggiare il compito patriottico della commissione «Pro Corredo del soldato», preparando e inviando gli indumenti maggiormente richiesti: o dando modo di aumentare il fondo per gli eventuali acquisti, sia con offerte in danaro, sia comperando la carta da lettera e le cartoline «Per la più grande Italia» che hanno sempre immenso successo.

Il Comitato ha ancora disponibile ottima lana che cede a prezzo di favore a chi si propone di destinare alla sua opera gli oggetti confezionati.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Lo spettacolo lirico

Domani inaugurazione della stagione lirica colle opere Cavalleria rusticana e Pagliacci.

Le prove danno affidamento di un ottimo spettacolo. L'orchestra è stata rafforzata con 16 professori forestieri e così pure il coro.

Il cav. Schiavazzi che si presenta per la prima volta al nostro pubblico in un'opera di cui può dirsi il creatore, desterà anche qui vivo entusiasmo.

Il tenore Cunego Egidio che udimmo debuttante in Ernani a Cividale è ora un valente artista che da Udine passerà a Lisbona accanto al celebre Titta Ruffo.

«Tonio» è il nostro concittadino Capovia possessore d'una bella voce di baritono «Nedda» è la signora Minotti artista giunta or ora dal Colon di Buenos Ayres e «Santuzza» è Vania D'Amanto che eseguì quest'opera nello scorso carnevale al Petruzzelli di Bari.

TEATRO MINERVA

Champagne e Barbera.

La rivista patriottica «Champagne e Barbera» data ieri dalla compagnia Petroni al Minerva ottenne un ottimo successo sia per il carattere dell'argomento, che porta inevitabilmente all'applauso, sia per il brio con cui il lavoro è condotto. Si tratta come dicemmo, di una satira sulla Germania e sull'Austria che seminano la discordia fra Italia e Francia a cagione della Tunisia per far loro scordare Trieste e l'Alsazia Italia e Francia però si uniscono e liberano le sorelle irredente.

Il libretto, di cui è autore il capo comico della Compagnia Alessandro Petroni, fu rivestito coi motivi degli inni patriottici e di alcune canzoni popolari. Il pubblico numerosissimo a tutte le rappresentazioni, applaudì fragorosamente l'autore e gli esecutori. Si distinsero come al solito il Petroni (Barbera) la graziosa Mimi Valeggio (Champagne) elegante nella divisa di ufficiale francese, la Leonetti una «Tunisina» appassionata nel canto e nell'arte scenica, la Baroni «madama Tokai», il Manotti, nella parte di Bismarck e gli altri artisti, nonchè l'orchestra diretta dal maestro Franco.

Questa sera «Champagne e Barbera» si replica.

Precederà il commovente cinedramma «La forala di Como».

La compagnia drammatica Renzi Gabrielli.

Lunedì prossimo inizierà un corso di rappresentazioni al Minerva, la primaria compagnia drammatica Renzi Gabrielli con un repertorio dei più attraenti e di assoluta novità. Daremo l'elenco della compagnia composta di ottimi elementi.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni & C.

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal.Cred.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 25 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 29 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7 IV pagina di vista in ... colonna L. 0. ... III pagina 1.50.

Nel corpo del giornale ... a linea conta.

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 5 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan

Per opporre quasi un'argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, illustrativa, morale, educativa, per mezzo della quale divulgare documenti rari o celebri di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo i numerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (39 soggetti delle quali due in formato di cartolina doppia).

Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un'incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. (Idem 1850)
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Une gnott d'Avril»
Bonini Pietro col sonetto «Gnott»
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l'Austria.
«Ai miei popoli» Proclama Austriaco del 1866
L'Austria giudicata da uomini illustri. (8 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina, con versi
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Venzone antico con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Hermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)
Cividale nel 1750. Con versi antichi.
Aquileia Moderna. Con citazioni latine.
Udine nel 1750. Con versi antichi.

Queste cartoline si vendono: **Al minuto; centesimi 5 cadauna;**

All'ingrosso: lire 25 al mille, anche assortite, spedizioni franche di porto.

Chi vuole ricevere per posta franche di porto la serie completa, (39 cartoline **spedisca L. 2.50.** Acquistandole nel negozio qui a Udine, L. 2. Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio **si stimano, si vendono e si acquistano stampe, incisioni vecchie e libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** ed i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto e all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo, scatole di carta da lettere ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) ciascuno, i libri seguenti della Copertina lire 2.— (Una) fra i quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Sogni e Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Ojetti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini:** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Guidi:** Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile:** Maria; L'olio di Rita; Carlo e Carla; Giocondità; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio;** Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri come: **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Semeria, Carducci, De Marchi, Cavallotti** ed altri molti.

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti sostanze eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono tollerate in ogni stagione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro **l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.**

«Sono il **migliore dei ricostituenti finora noti** firmato:

Ill. cav. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «**dopo aver conosciute** i componenti e il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata**».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0|0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nella convalescenza in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scat. da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima - Capit. L. 156,000,000 interamente versato

elevato a 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti del 23 Marzo 1914

Fondo di riserva ordin. L. 31,200,000 - Fondo di riserva straord. L. 28,270,000.

Direzione Centrale MILANO

Filiali: *LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto, Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Santagnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.*

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine.

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1|4 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3|4 0|0 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1|4 0|0 netto
da 12 a 23 mesi 3 1|2 0|0

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa Cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno, (**warrants**) da ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni chèques tratte sull'Estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'estero

Riceve valori in deposito e custodia ed in amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1. — Orario di cassa dalle 9 alle 16.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa, riceve somme da trasmettersi rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo.

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. - Milano Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie, esigendo sempre il nome **"KEFOL,"**

L'acqua Salso-Jodica di SALES

MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1891

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è insuperabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. — L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ — PER INALAZIONE — PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

Usate l'acqua chinina Manzoni

IGIENE della BOCCA

Stomatol Acqua fenico-Salicilica salol ecc. — Previene e guarisce ... **fontaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti laringiti, angine, ecc.). Flac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — inseparabile per la conservazione delle gengive, ne guarisce la fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo L. **1.75** per posta L. 0.30 in più - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.60 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

Usate l'acqua Chinina Manzoni

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i bambini lattanti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. Vince le dia... e più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

Tip. Del Bianco Domenico — Udine